RITO

PER LA CONSECRAZIONE DI UN VESCOVO

OSSIA

VERSIONE IN ITALIANO COL TESTO LATINO DI FRONTE

DELLE RUBRICHE DEL PONTIFICALE ROMANO

PER COMODO DI COLORO

CHE VORRANNO ASSISTERE ALLA CONSECRAZIONE

CHE SEGUIRÀ NELLA CATTEDRALE DI VERONA

dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor

LUIGI Marchese DI - CANOSSA

IN VESCOVO DI VERONA

DEDICATA ALL'ILLUSTRE E NOBILE SIGNORA MARCHESA

ROSANNA DI CANOSSA - CARLOTTI

DAL CEREMONIERE VESCOVILE



VERONA

Tipografia Vicentini e Franchini

1862

RITO

PER LA CONSECRAZIONE DI UN VESCOVO

OSSIA

VERSIONE IN ITALIANO COL TESTO LATINO DI FRONTE

DELLE RUBRICHE DEL PONTIFICALE ROMANO

PER COMODO DI COLORO

CHE VORRANNO ASSISTERE ALLA CONSECRAZIONE

CHE SEGUIRÀ NELLA CATTEDRALE DI VERONA

dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor

LUIGI Marchese DI - CANOSSA

IN VESCOVO DI VERONA

DEDICATA ALL'ILLUSTRE E NOBILE SIGNORA MARCHESA

ROSANNA DI CANOSSA - CARLOTTI

DAL CEREMONIERE VESCOVILE



VERONA

Tipografia Vicentini e Franchini

1862

Illustr. e Nobiliss.ma Sig.ra Marchesa

La straordinaria ceremonia della Consecrazione del novello Nostro Vescovo, da compiersi nella medesima nostra Città, ove da secoli non fu veduta, pose in animo al sottoscritto di presentare a que' che vi volessero assistere, voltate esattamente in italiano, le Rubriche per tal funzione prescritte dal Pontificale Romano; studiando in ciò fare non eleganza, sì chiarezza; e riportando a verbo il testo per que' che di latino intendendosi, meglio lo avessero a gustare.

Ma a chi potea io meglio intitolare questa mia tenue fatica, se non a Voi, Illustr. Signora Marchesa, la quale sovra ogn' altra Veronese Matrona avete giusto diritto di esultare e di bramare, veder promossa e caldeggiata comechesia questa sacra funzione?

Se di vero dopo ben cinque secoli noi veggiamo ora un figlio della patria nostra ascendere a reggerci spiritualmente la Sede degli Euprepii e dei Zenoni, non è egli desso un membro della Nobil. e benemerita Famiglia **di Canossa,** della quale formate Voi cotanta parte?

E non siete Voi a lui legata e propinqua sopra qualunque altra per distintissimi e strettissimi vincoli famigliari?

Quel solo che avrebbe potuto tardare il sottoscritto nel suo divisamento si è il dover giudicare egli medesimo il proprio lavoro per sì poca cosa, da non doverlosi a Voi dedicare, o Illustre Signora, ed in momento di sì grande e straordinaria gioja ed esultanza della Città e della Diocesi tutta.

Ma sapendo egli che l'alta generosità e gentilezza dell'animo Vostro non guarda alla offerta, ma al cuore, il quale assai più di tutto grado vorrebbe potervi presentare; così non si ripromette solo compatimento all'ardire, sì eziandio quel favore e quella benevolenza, a cui molto devotamente raccomandosi passa a segnarsi

Di Voi Illustr. Signora Marchesa

umil.mo ed osseq.mo servitore
IL CEREMONIERE VESCOVILE.

RITO

PER LA CONSECRAZIONE DI UN VESCOVO

Omnibus paratis, Consecrator accedit ante altare, et ibi in medio sedet super faldistorium, vertens renes altari. Electus vero cum suo bireto ducitur paratus, medius inter Assistentes sibi Episcopos paratos et mitratos; et cum ante Consecratorem pervenerit, nudato capite, illud profunde inclinando, ei reverentiam facit: Assistentes vero Episcopi eidem cum mitra caput aliquantulum inclinant.

Preparate tutte le cose al loro posto, e vestiti dei sacri paramenti il Vescovo Consecratore, l' Eletto, ed i Vescovi Assistenti: il Consecratore viene innanzi all'altare, e siede ivi in mezzo sopra il faldistorio, volgendo le spalle all' altare. L' Eletto poi vien condotto apparato colla berretta in capo in mezzo ai due Vescovi assistenti, apparati, e colle mitre in capo, e giunti avanti al Consecratore, l' Eletto si scopre, e profondamente inchinando il capo gli rende ossequio. I Vescovi poi assistenti tenendo la mitra alquanto al medesimo si inchinano.

Tum sedent in sedibus suis, ante Consecratorem, hoc modo: Electus contra faciem Consecratoris, ita ut inter eos sit competens distantia. Antiquior Episcopus Assistens ad dexteram Electi, junior ad sinistram; ita tamen, quod ipsi Assistentes ad alterutrum facies vertant. Cum sic locati fuerint, et aliquantulum quieverint, surgunt, Electus sine bireto, et Assistentes Episcopi sine mitris, et senior Assistentium versus ad Consecratorem, dicit:

Subito dopo seggono ai proprii sedili avanti al Consecratore nel seguente modo: l' Eletto di fronte al Consecratore, così però che fra loro v' abbia conveniente distanza. Il Vescovo anziano assistente a destra dell' Eletto, e l' altro più giovane a sinistra per modo, che gli stessi si rivolgano scambievolmente la faccia. Posti per questo modo, e riposato alcun poco sorgono; l' Eletto senza berretta, ed i Vescovi assistenti senza la mitra, e l' anziano di essi rivolto al Consecratore dice:

Reverendíssime Pater, póstulat sancta mater Ecclésia Cathólica, ut hunc præséntem Presbyterum ad onus Episcopátus sublevétis.

Consecrator dicit: | *Il Consecratore dice:*

Habétis mandátum Apostólicum?

Respondet Episcopus senior Assistentium: | *Risponde il Vescovo anziano assistente:*

Habémus.

Consecrator dicit: | *Il Consecratore dice:*

Legátur.

Tum Notarius Consecratoris accipiens mandatum de manu Episcopi Assistentis, legit a principio ad finem. Interim sedent omnes, tectis capitibus. Mandato per Notarium perlecto, Consecrator dicit:

Allora il Notajo del Consecratore prendendo dalle mani del Vescovo assistente il Mandato Apostolico lo legge tutto per disteso. Frattanto tutti seggono col capo coperto. Fatta dal Notajo la lettura del Mandato Apostolico il Consecratore dice:

Deo grátias.

Vel, si Consecratio fit vigore litterarum Apostolicarum, per quas etiam juramenti per Electum præstandi receptio Consecratori committitur; litteris ipsis lectis, antequam Consecrator aliud dicat, Electus de sede sua veniens, coram Consecratore genuflectit, et legit juramentum de verbo ad verbum, juxta tenorem commissionis prædictæ præstandum, in hunc modum videlicet:

Oppure se la consecrazione si faccia in vigore delle lettere Apostoliche per le quali inoltre si commetta al Consecratore di ricevere il giuramento che deve prestare l' Eletto, fatta la lettura delle stesse lettere prima che il Consecratore alcuna altra cosa soggiunga, l' Eletto sorge, e va a genuflettere innanzi al Consecratore, e legge il giuramento parola per parola secondo il tenore del suddetto Mandato, cioè in questo modo.

FORMA JVRAMENTI

Ego *N.* Eléctus Ecclésiae *N.* ab hac hora in ántea fidélis et obédiens ero beáto Petro Apóstolo, sanctáeque Románæ Ecclésiæ, et Dómino nostro, Dómino *N.* Papæ *N.* suísque successóribus canónice intrántibus. Non ero in consílio, aut consénsu, vel facto, ut vitam perdant aut membrum, seu capiántur mala captióne, aut in eos violénter manus quomodólibet ingerántur, vel injúriæ áliquæ inferántur, quovis quæsíto colóre. Consílium vero, quod mihi creditúri sunt, per se, aut Núntios suos, seu lítteras, ad eórum damnum, me sciénte, némini pandam. Papátum Románum, et Regália sancti Petri adjútor eis ero ad retinéndum et defendéndum, salvo meo órdine, contra omnem hóminem, Legátum Apostólicæ sedis in eúndo et redeúndo honorífice tractábo, et in suis necessitátibus adjuvábo. Jura, honóres, privilégia, et auctoritátem sanctæ Románæ Ecclésiæ, Dómini nostri Papæ et successórum prædictórum, conserváre, deféndere, augére, et promovére curábo. Neque ero in consílio, vel facto, seu tractátu, in quibus contra ipsum Dóminum nostrum, vel eámdem Románam Ecclésiam áliqua sinístra vel præjudiciália personárum, juris, honóris, status, et potestátis eórum machinéntur. Et, si tália a quibuscúmque tractári vel procurári nóvero, impédiam hoc

pro posse; et quanto cítius pótero, significábo eídem Dómino nostro, vel álteri, per quem possit ad ipsíus notítiam perveníre. Régulas sanctórum Patrum, decréta, ordinatiónes, seu dispositiónes, reservatiónes, provisiónes, et mandáta Apostólica, totis víribus observábo, et faciam ab áliis observári. Hæréticos, schismáticos, et rebélles eídem Dómino nostro vel successóribus prædíctis pro posse pérsequar et impugnábo. Vocátus ad synodum, véniam, nisi præpedítus fúero canónica præpeditióne. Apostolórum límina síngulis tríenniis personáliter per me ipsum visitábo; et Dómino nostro ac successóribus præfátis ratiónem reddam de toto meo pastoráli officio, ac de rebus ómnibus ad meæ Ecclésiæ statum, ad cleri et pópuli disciplínam, animárum dénique, quæ meæ fídei tráditæ sunt, salútem quovis modo pertinéntibus, et vicíssim mandáta Apostólica humíliter recípiam, et quam diligentíssime éxequar Quod si legítimo impedímento deténtus fúero, præfáta ómnia adimplébo per certum Núntium ad hoc speciále mandátum habéntem, de grémio mei Capítuli, aut álium in dignitáte Ecclesiástica constitútum, seu aliás personátum habéntem; aut, his mihi deficiéntibus, per diœcesánum Sacerdótem; et clero deficiente omníno, per áliquem álium Presbyterum sæculórem vel regulárem, spectátæ probitátis et religiónis, de supradíctis ómnibus plene instrúctum. De hujúsmodi autem impediménto do-

cébo per legítimas probatiónes ad sanctæ Románæ Ecclésiæ Cardinálem Proponéntem in Congregatióne sacri Concílii, per supradíctum Núntium transmitténdas.

Possessiónes vero ad mensam meam pertinéntes non vendam, nec donábo, neque impignorábo, nec de novo infeudábo, vel áliquo modo alienábo, étiam cum consénsu Capítuli Ecclésiæ meæ, inconsúlto Románo Pontífice. Et si ad áliquam alienatiónem devénero, pœnas in quadam super hoc édita Constitutióne conténtas eo ipso incúrrere volo.

Consecrator in gremio suo librum Evangeliorum ambabus manibus apertum tenens, inferiore parte libri Electo versa, ab eo præstationem hujusmodi juramenti recipit. Electo adhuc coram eo genuflexo dicente:

Il Consecratore tenendo in grembo con ambe le mani aperto il libro degli Evangelii, colla parte inferiore del libro rivolta all' Eletto, da lui riceve il detto giuramento stando ancora l' Eletto innanzi a lui genuflesso, e dicendo:

Sic me Deus ádjuvet, et hæc sancta Dei Evangélia.

Et ipsum textum Evangeliorum ambabus manibus tangente, tum, non prius, dicit Consecrator:

E mentre tocca lo stesso testo degli Evangelii con ambe le mani allora, e non prima il Consecratore dice:

Deo grátias.

Deinde Electo et Assistentibus, in locis suis (ut dictum est) sedentibus, Consecrator intelligibili voce legit sequentem examinationem, quæ legi debet semper, sicut jacet, in singulari, etiam si plures simul examinentur. Assistentes vero Episcopi, submissa voce dicunt, quæcumque dixerit Consecrator, et omnes debent tunc mitras tenere, et sedere.

Poscia sedutisi l' Eletto, e gli Assistenti ai loro luoghi (come s' è detto) il Consecratore legge con voce intelligibile il seguente esame, il quale deve sempre esser letto come giace in singolare, sebbene si esaminino molti insieme. I Vescovi poi assistenti dicono con voce sommessa, tutto ciò che dirà il Consecratore, ed intanto tutti debbono tenere le mitre, e sedere.

EXAMEN

Antíqua sanctórum Patrum institútio docet et præcipit, ut is, qui ad Episcopátus Ordinem elígitur, antea diligentíssime examinétur cum omni charitáte de fide sanctæ Trinitátis; et interrogétur de divérsis causis et móribus, quæ huic regímini cóngruunt, ac necessária sunt retinéri secundum Apóstoli dictum: Manus némini cito imposúeris. Et ut étiam is, qui Ordinándus est, erudiátur, quáliter sub hoc regímine constitútum opórteat conversári in Ecclésia Dei; et ut irreprehensíbiles sint qui ei manus Ordinatiónis impónunt. Eádem ítaque auctoritáte

et præcépto interrogámus te, dilectíssime frater, charitáte sincéra, si omnem prudéntiam tuam, quantum tua capax est natúra, divinæ Scriptúræ sénsibus accommódare volúeris?

Tum Electus aliquantulum assurgens, detecto capite, respondet:

Allora l'Eletto alzatosi alquanto col capo scoperto risponde:

Ita ex toto corde volo in ómnibus consentíre et obedíre.

Et hoc servabit ad omnes alias responsiones sequentes. Et si plures Electi fuerint, successive quisque sic respondet.

E questo osserverà in tutte le altre seguenti risposte:

E se gli Eletti fossero più d'uno successivamente ciascuno così risponde:

Interrogat Consecrator:

Vis ea, quæ ex divínis Scriptúris intélligis, plebem, cui Ordinándus es, et verbis docére et exémplis? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis traditiónes Orthodoxórum Patrum, ac Decretáles sanctæ et Apostólicæ Sedis Constitutiónes veneránter suscípere, docére, ac serváre? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis beáto Petro Apóstolo, cui a Deo data est potéstas ligándi ac solvéndi, ejúsque Vicário Dómi-

no nostro, Dómino *N.* Papæ *N.* suísque successóribus, Románis Pontifícibus, fidem, subjectiónem, et obediéntiam, secúndum canónicam auctoritátem, per ómnia exhibére? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis mores tuos ab omni malo temperáre, et quantum póteris, Domino adjuvánte, ad omne bonum commutáre? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis castitátem et sobrietátem cum Dei auxílio custodíre, et docére? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis semper in divínis esse negótiis mancipátus, et a terrénis negótiis vel lucris túrpibus aliénus, quantum te humána fragílitas consénserit posse? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis humilitátem, et patiéntiam in téipso custodíre, et álios simíliter docére? ℟. Volo.

Interrogatio.

Vis paupéribus, et peregrínis, omnibúsque indigéntibus esse propter nomen Dómini affábilis et miséricors? ℟. Volo.

Tunc dicit ei Consecrator:

Hæc ómnia; et cétera bona tríbuat tibi Dóminus, et custódiat te atque corróboret in omni bonitáte.

Et respondent omnes: Amen.

Interrogatio.

Credis, secúndum intelligéntiam et capacitátem sensus tui, sanctam Trinitátem, Patrem, et Fílium, et Spíritum sanctum, unum Deum omnipoténtem, totámque in sancta Trinitáte Deitátem, coessentiálem, consubstantiálem, coætérnam et coomnipoténtem, uníus voluntátis, potestatis, et majestátis, creatórem ómnium creaturárum, a quo ómnia, per quem ómnia, et in quo ómnia, quæ sunt in cælo et in terra, visibília et invisibília, corporália et spirituália?

℟. Asséntio, et ita credo.

Interrogatio.

Credis síngulam quamque in sancta Trinitáte persónam unum Deum, verum, plenum, et perféctum? ℟. Credo.

Interrogatio.

Credis ipsum Fílium Dei, verbum Dei æternáliter natum de Patre, consubstantiálem, coomnipoténtem, et coæquálem per ómnia Patri in divinitáte,

temporáliter natum de Spíritu sancto ex María semper Vírgine cum ánima rationáli, duas habéntem nativitátes, unam ex Patre ætérnam, álteram ex matre temporálem, Deum verum et hóminem verum, próprium in utráque natúra atque perféctum, non adoptívum nec phantasmáticum, sed únicum et unum Fílium Dei in duábus et ex duábus natúris, sed in uniús persónæ singuláritate, impassíbilem et immortálem divinitáte, sed in humanitáte pro nobis et pro salúte nostra passum vera carnis passióne, et sepúltum, ac tértia die resurgéntem à mórtuis vera carnis resurrectióne; die quadragésimo post resurrectiónem cum carne, qua resurréxit, et ánima ascendísse ad cælum, et sedére ad déxteram Patris; inde ventúrum judicáre vivos et mórtuos; et redditúrum unicuíque secúndum ópera sua, sive bona fuerint, sive mala? ℟. Asséntio, et ita per ómnia credo.

Interrogatio.

Credis étiam Spíritum sanctum, plenum, et perféctum, verúmque Deum, a Patre et Fílio procedéntem, coæquálem et coessentiálem, coomnipoténtem et coætérnum per ómnia Patri et Fílio? ℟. Credo.

Interrogatio.

Credis hanc sanctam Trinitátem, non tres Deos sed unum Deum, omnipoténtem, ætérnum, invisibílem et incommutábilem? ℟. Credo.

Interrogatio.

Credis sanctam, Cathólicam, et Apostólicam, unam esse veram Ecclésiam, in qua unum datur verum baptisma, et vera ómnium remíssio peccatórum? ℟. Credo.

Interrogatio.

Anathematízas étiam omnem hæresim, extolléntem se advérsus hanc sanctam Ecclésiam Cathólicam?

℟. Anathematízo.

Interrogatio.

Credis étiam veram resurrectiónem ejúsdem carnis, quam nunc gestas, et vitam ætérnam? ℟. Credo.

Interrogatio.

Credis étiam novi et véteris Testaménti, legis, et Prophetárum, et Apostolórum, unum cssse auctórem Deum ac Dóminum omnipoténtem ℟. Credo.

Postea Consecrator dicit:

Hæc tibi fides augeátur a Dómino, ad veram et ætérnam beatitúdinem, dilectíssime Frater in Christo.

Et respondent omnes, | *Rispondono tutti,*

Amen.

Expleto itaque examine præfati Assistentes Episcopi ducunt Electum ad Consecratorem, coram quo genuflexus, ejus manum reverenter osculatur. Tunc Consecrator, deposita mitra, cum ministris ad altare conversus, facit solito more Confessionem, Electo a sinistris ejus manente; et omnes Episcopi ante sedes suas stantes faciunt similiter Confessionem cum Capellanis suis. Facta itaque Confessione, Consecrator ascendit ad altare, et osculatur illud et Evangelium in Missa dicendum; et incensat altare, more solito. Deinde vadit ad sedem suam, vel faldistorium, et procedit in Missa usque ad Allelúja, *sive ultimum versum Tractus, vel Sequentiæ, exclusive.*

Compiutosi dunque l'esame, i predetti Vescovi assistenti conducono l' Eletto al Consecratore, innanzi al quale genuflesso gli baccia rispettosamente la mano. Allora il Consecratore deposta la mitra, coi ministri rivoltosi all'altare fa la confessione secondo il solito, restando l' Eletto alla sua sinistra, e tutti i Vescovi stando avanti ai proprii sedili fanno parimenti la confessione coi loro Cappellani. Fatta pertanto la confessione il Consecratore ascende all'altare, lo bacia, come anche l' Evangelo da dirsi nella Messa: incensa l'altare secondo il solito. Poscia va alla sua sede, o al faldistorio, e prosegue la Messa fino all' Alleluja, *ovvero all' ultimo verso del Tratto, o della sequenza esclusivamente.*

Si vero Missa legitur, osculato altari et Evangelio, omissa incensatione, omnia prædicta legit in altari; et illis dictis, sive Missa legatur sive cantetur, redit cum mitra ad sedendum in faldistorio, quod ante medium altaris sibi reponitur.

Episcopi vero Assistentes ducunt Electum ad Capellam suam: et ibi, deposito pluviali, Acolythi induunt illum sandalia, ipso Psalmos et Orationes consuetas legente, si prius illa non accepit. Tunc accipit Crucem pectoralem, et stola ei aptatur, ut ab humeris dependeat. Deinde tunicella, dalmatica, casula, et manipulo induitur; quibus indutus accedit ad suum altare, ubi stans in medio, medius inter Episcopos Assistentes, detecto capite, legit totum

Se poi la Messa si legge, baciato l'altare, e l'Evangelo, omessa l' incensazione, tutte le cose predette le legge all'altare; e dette queste, o la Messa si legga, o si canti ritorna colla mitra a sedere nel faldistorio, che gli viene preparato avanti il mezzo dell'altare.

I Vescovi poi assistenti conducono l'Eletto alla sua Cappella, ed ivi deposto il pluviale, gli Accoliti gli mettono i sandali, se prima non li avesse calzati, leggendo egli frattanto i soliti salmi, ed orazioni. Allora riceve la croce pettorale, e gli adattano la stola così che penda dagli omeri. Dipoi indossa la tonicella, la dalmatica, la pianetta, ed il manipolo; e così apparato se ne va al suo altare ove stando nel mezzo, fra i due Vescovi assistenti, col capo scoperto legge tutto l' uffizio della Messa

officium Missæ, usque ad Allelúja, *sive ultimum versum Tractus, vel Sequentiæ, exclusive; nec vertit se ad populum cum dicit:* Dóminus vobíscum; *ut in aliis Missis fieri solet.*

Propter Ordinationem Episcoporum numquam mutatur officium diei; dicitur tamen, post Collectam diei, pro officio Consecrationis Collecta pro Electo, sub uno. Per Dóminum nostrum, etc.

fino all' Alleluja, *o all' ultimo verso del Tratto, o sequenza, esclusivamente; nè si volta al popolo quando dice* Dominus vobiscum *come si pratica nelle altre messe.*

Per l' ordinazione dei Vescovi, non si cambia mai l' ufficio del giorno; si dice però, dopo l' Oremus del giorno, per l' uffizio della consecrazione l' Oremus per l' Eletto sotto una sola conclusione.

Oremus.

Adésto supplicatiónibus nostris, omnípotens Deus; ut quod humilitátis nostræ geréndum est ministério, tuæ virtútis impleátur effectu. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Finito Graduali, si Allelúja *dicitur, alioquin dicto Tractu, vel Sequentia, usque ad ultimum versum, exclusive, Consecra-*

Finito il Graduale se si dice l' Alleluja, *altrimenti detto il Tratto, o la sequenza fino all' ultimo verso esclusivamente, il*

tor accedit ad faldistorium ante medium altaris, et ibi sedet cum mitra: Assistentes vero Episcopi iterum ducunt Electum ad Consecratorem, cui Electus, deposito bireto, caput profunde inclinans humilem reverentiam facit: Assistentes vero cum mitris se aliquantulum inclinantes etiam Consecratorem venerantur. Tum sedent omnes, ut prius; et Consecrator sedens cum mitra, versus ad illum, dicit.

Consecratore va al faldistorio avanti il mezzo dell'altare, ed ivi siede colla mitra in capo: i Vescovi assistenti poi conducono di nuovo l' Eletto al Consecratore, a cui l' Eletto, levatasi la berretta, profondamente inchinando il capo, rende umile ossequio; gli assistenti poi ritenendo la mitra in capo alquanto inclinandosi ossequiano il Consecratore. Allora seggono tutti come prima, ed il Consecratore sedendo colla mitra a lui rivolto dice:

Epíscopum opórtet judicáre, interpretári, consecráre, ordináre, offérre, baptizáre et confirmáre.

Deinde omnibus surgentibus, Consecrator stans cum mitra, dicit ad circumstantes:

Quindi levandosi tutti in piedi il Consecratore stando colla mitra dice ai circostanti:

Orémus, fratres caríssimi, ut huic Elécto, utilitáti Ecclésiæ próvidens, benígnitas omnipoténtis Dei grátiæ suæ tríbuat largitátem. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Et mox Consecrator ante faldistorium suum, et Assistentes Episcopi ante sedes suas cum mitris procumbunt; Electus vero prosternit se a sinistris Consecratoris; ministri etiam atque alii omnes genuflectunt.

Tum cantor, vel, si Officium fit legendo, Consecrator incipit Litanias, dicens, Kyrie eléison, etc.

Postquam autem dictum fuerit,

E tosto il Consecratore avanti il suo faldistorio, ed i Vescovi assistenti avanti le loro sedi ritenendo la mitra genuflessi si inclinano: l' Eletto poi si prostra a sinistra del Consecratore; così i ministri, e tutti gli altri genuflettono.

Allora il Cantore, o se l' ufficio si fa leggendo il Consecratore comincia le Litanie dicendo Kirie eleison *etc.*

Dopo detto

Ut ómnibus fidélibus defúnctis etc.

℟. Te rogámus audi nos,

Consecrator ab accubitu surgens, ad Electum conversus, baculum Pastoralem cum sinistra tenens, dicit sub voce Litaniarum, Primo:

Il Consecratore levatosi in piedi, e rivoltosi all' Eletto tenendo nella sinistra il Pastorale dice nel tono delle Litanie: la prima volta:

Ut hunc præséntem Eléctum bene ✠ dícere dignéris.

℟. Te rógamus audi nos.

Secundo dicit:	*La seconda volta dice:*

Ut hunc præséntem Eléctum bene ✠ dícere, et sancti ✠ ficáre dignéris.

℟. Te rogámus audi nos.

Tertio dicit:	*La terza volta dice:*

Ut hunc præséntem Eléctum bene ✠ dícere, et sancti ✠ ficáre, et conse ✠ cráre dignéris

℟. Te rogámus audi nos.

Producendo semper signum Crucis super illum, idemque faciunt et dicunt Assistentes Episcopi, genuflexi tamen permanentes.

Deinde iterum procumbit Consecrator, et cantor, seu ipse qui prius dixit, eas prosequitur usque ad finem:

Facendo sempre il segno di croce sopra di lui, e lo stesso fanno, e dicono i Vescovi assistenti rimanendo però genuflessi.

Dipoi il Consecratore di nuovo genuflette inchinandosi come prima ed il Cantore, od egli stesso che da prima recitava le prosegue fino alla fine:

Ut nos exaudíre dignéris, etc.

Quibus finitis, surgunt omnes, et Consecratore ante faldistorium suum cum mitra stante, Electus coram eo genuflectit.

Finite le Litanie tutti sorgono, ed il Consecratore se ne sta in piedi colla mitra in capo avanti il suo faldistorio, e l' Eletto genuflette innanzi di lui.

Tum Consecrator, accepto libro Evangeliorum, illum apertum, adjuvantibus Episcopis Assistentibus, nihil dicens imponit super cervicem et scapulas Electi; ita quod inferior pars libri cervicem capitis Electi tangat, littera ex parte inferiori manente: quem unus ex Capellanis Electi post ipsum genuflexus, quousque liber ipse eidem Electo in manus tradendus sit, continue sustinet.

Il Consecratore preso il libro degli Evangelii lo pone aperto (ajutandolo i Vescovi assistenti) nulla dicendo sulla cervice, e sulle spalle dell' Eletto; di maniera che la parte inferiore del libro tocchi la cervice del capo dell' Eletto rimanendo lo scritto al disotto, il qual libro viene intanto sostenuto da uno dei Cappellani dell' Eletto, genuflesso di dietro a lui, finchè lo stesso libro sia da consegnarsi in mano al medesimo Eletto.

Deinde Consecrator et Assistentes Episcopi ambabus manibus caput Consecrandi tangunt, dicentes:

Quindi il Consecratore, ed i Vescovi assistenti toccano il capo del consecrando con ambedue le mani dicendo:

Accipe Spíritum sanctum.

Quo facto, Consecrator stans, deposita mitra, dicit:

Ciò fatto il Consecratore deposta la mitra, stando in piedi dice:

Propitiáre, Dómine, supplicatiónibus nostris: et inclináto super hunc fámulum tuum cornu grátiæ Sacerdotális, bene ✠ dictiónis tuæ in eum effúnde-

virtútem. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium tuum: qui tecum vivit et regnat in únitáte Spíritus sancti Deus.

Deinde, extensis manibus ante pectus, dicit:	*Quindi colle mani distese avanti al petto dice:*

Per ómnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

℣. Dóminus vobíscum. ℟. Et cum spíritu tuo.

℣. Sursum corda. ℟. Habémus ad Dóminum.

℣. Grátias agámus Dómino Deo nostro.

℟. Dignum et justum est.

Vere dignum et justum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, honor ómnium dignitátum, quæ glóriæ tuæ sacris famulántur ordínibus. Deus, qui Móysen fámulum tuum secréti familiáris affátu inter cétera cæléstis documénta cultúræ, de hábitu quoque induménti Sacerdotális instítuens, eléctum Aáron mystico amíctu vestíri inter sacra jussísti; ut intelligéntiæ sensum de exémplis priórum cáperet secutúra postéritas, ne erudítio doctrinæ tuæ ulli deésset ætáti. Cum et apud véteres reveréntiam ipsa significatiónum spécies obtinéret, et apud nos certióra essent experiménta rerum, quam ænígmata figurárum. Illíus namque Sacerdótii anterióris hábitu nostræ mentis ornátus est: et Pontificálem glóriam non jam nobis honor comméndat véstium, sed splendor animárum. Quia et illa, quæ tunc carnálibus blandiebántur ob-

tútibus, ea pótius, quæ in ipsis erant, intelligénda poscébant. Et idcírco huic fámulo tuo, quem ad summi Sacerdótii ministérium elegísti, hanc quæsumus, Dómine, grátiam largiáris: ut quidquid illa velámina in fulgóre auri, in nitóre gemmárum, et in multímodi óperis varietáte signábant, hoc in ejus móribus actibúsque claréscat. Comple in Sacerdóte tuo ministérii tui summam, et ornaméntis totíus glorificatiónis instrúctum, cæléstí unguénti rore sanctífica.

Si in Romana Curia fit Consecratio, Subdiaconus Apostolicus, vel unus ex Capellanis Pontificis, ligat caput Electi cum una ex longioribus mappulis, de octo jam paratis; et Consecrator, flexis genibus, versus ad altare incipit, ceteris prosequentibus, Hymnum:

Se la consecrazione si faccia nella Curia Romana, un Suddiacono Apostolico, ovvero un Cappellano Pontificio fascia il Capo dell' Eletto con uno dei mantili più lunghi fra gli otto già preparati, ed il Consecratore genuflesso verso l' Altare incomincia, proseguendo gli altri, l' inno

Veni Creátor Spiritus etc.

Finito primo versu, surgit Pontifex, et sedet in faldistorio ante medium altaris; capit mitram, deponit annulum et chirothecas; resumit annulum, et

Finita la prima strofa, il Pontefice sorge, e siede nel faldistorio avanti il mezzo dell' altare; riceve la mitra, depone l' anello, ed i guanti; riassume l' anel-

imponitur ei gremiale a ministris. Tum pollicem suum dextrum intingit in sanctum Chrisma, et caput Electi coram se genuflexi inungit, formans primo signum Crucis per totam coronam, deinde reliquum coronæ liniendo, interim dicens:

lo, e dai ministri gli vien messo il grembiale. Allora bagna il suo pollice destro nel Santo Crisma, ed unge il capo dell' Eletto genuflesso innanzi a lui formando primieramente una croce per tutta la cherica, dipoi ungendo il restante della tonsura dice:

Ungátur, et consecrétur caput tuum, cælésti benedictióne, in órdine Pontificáli.

Et producens manu dextera tertio signum Crucis super caput Electi, dicit:

E facendo colla mano destra il segno di croce per tre volte sopra il capo dell' Eletto dice:

In nómine Pa ✠ tris, et Fí ✠ lii, et Spíritus ✠ sancti.

℟. Amen. ℣. Pax tibi. ℟. Et cum spíritu tuo.

Et si plures sint Consecrandi, hoc in persona cujuslibet singulariter repetit.

Se i consecrandi fossero più d' uno rinnova singolarmente lo stesso sopra ciascuno.

Expleta unctione, Pontifex pollicem cum medulla panis paululum abstergit: et finito Hymno

Finita l'unzione, il Pontefice asterge il pollice, colla mollica del pane, e finito il predetto inno, deposta la

prædicto, deposita mitra, surgit; et in pristina voce prosequitur, dicens:	*mitra, sorge, e nel primiero tono prosegue dicendo:*

Hoc, Dómine, copióse in caput ejus ínfluat; hoc in oris subjécta decúrrat; hoc in totíus córporis extréma descéndat: ut tui spíritus virtus et interióra ejus répleat, et exterióra circúmtegat. Abúndet in eo constántia fídei, púritas dilectiónis, sincéritas pacis. Sint speciósi múnere tuo pedes ejus ad evangelizándum pacem, ad evangelizándum bona tua. Da ei, Dómine, ministérium reconciliatiónis in verbo et in factis, in virtúte signórum et prodigiórum. Sit sermo ejus et prædicátio, non in persuasibílibus humánæ sapiéntiæ verbis, sed in ostensione spíritus et virtútis. Da ei, Dómine, claves regni cælórum, ut utátur, non gloriétur, potestáte quam tríbuis in ædificatiónem, non in destructiónem. Quodcúmque ligáverit super terram, sit ligátum et in cælis; et quodcúmque sólverit super terram, sit solútum et in cælis. Quorum retinúerit peccáta, reténta sint; et quórum remíserit, tu remíttas. Qui maledíxerit ei, sit ille maledíctus; et qui benedíxerit ei, benedictiónibus repleátur. Sit fidélis servus et prudens, quem constítuas tu, Dómine, super famíliam tuam; ut det illis cibum in témpore opportúno, et exhíbeat omnem hóminem perféctum. Sit solicitúdine ímpiger, sit spíritu fervens; óderit supérbiam, humilitátem ac veritátem díligat, neque eam unquam déserat, aut láu-

dibus aut timóre superátus. Non ponat lucem ténebras nec tenebras lucem; non dicat malum bonum, nec bonum malum. Sit sapiéntibus et insipiéntibus débitor; ut fructum de proféctu ómnium consequátur. Tríbuas ei, Dómine, cáthedram Episcopálem, ad regéndum Ecclésiam tuam, et plebem sibi commíssam. Sis ei auctóritas, sis ei potéstas, sis ei fírmitas. Multíplica super eum bene ✠ dictiónem et grátiam tuam; ut exorándam semper misericórdiam tuam tuo múnere idóneus, et tua grátia possit esse devótus.

Deinde submissa voce dicit legendo, ita quod a circumstantibus audiri possit:

Dipoi con voce sommessa dice leggendo, in modo però che possa essere inteso dai circostanti:

Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Post hæc Consecrator inchoat, schola prosequente, Antiphonam ton. 2.

Dopo di che il Consecratore incomincia ed i Cantori proseguono, l'Antifona in ton. 2.

Unguéntum in cápite, quod descéndit in barbam, barbam Aaron, quod descéndit in oram vestiménti ejus: mandávit Dóminus benedictiónem in sæculum.

Psalmus 132.

Ecce quam bonum, et quam jucúndum * habitáre fratres in unum:

Sicut unguéntum in cápite, * quod descéndit in barbam, barbam Aaron,

Quod descéndit in oram vestiménti ejus: * sicut ros Hermon, qui descéndit in montem Sion.

Quóniam illic mandávit Dóminus benedictiónem, * et vitam usque in sæculum.

Glória Patri, etc. Sicut erat in princípio, etc.

Deinde repetitur tota Antiphona.

Dopo si ripete intera l' antifona.

Unguéntum in cápite, etc.

Incepta Antiphona ante Psalmum, imponitur ad collum Electi alia ex longioribus mappulis, de octo, jam paratis. Consecrator sedet, accipit mitram, et Electo ante ipsum genuflexo inungit ambas manus simul juncta scum Chrismate in modum crucis, producendo cum pollice suo dextero intincto duas lineas: videlicet a pollice dexteræ manus usque ad indicem sinistræ, et a pollice sinistræ usque ad indicem dexteræ; et mox inungat

Incominciata l' antifona avanti il salmo si pone al collo dell' Eletto l' altro mantile dei più lunghi, fra gli otto già preparati. Il Consecratore siede, prende la mitra ed unge in forma di croce col Sacro Crisma ambo le mani insieme unite dell' Eletto che sta genuflesso dinanzi a lui, il che fa segnando due linee col suo destro pollice così intinto conducendo la prima dal pollice della mano destra all' indice della sinistra, e l' altra dal pollice della mano sinistra all' indice della

totaliter palmas Electi, dicens: | *destra, e dipoi unge totalmente le palme dell' Eletto dicendo:*

Ungántur manus istæ de óleo sanctificáto, et Chrismate sanctificatiónis: sicut unxit Sámuel David Regem et Prophétam, ita ungántur et consecréntur.

Et producens manu dextera ter signum crucis super manus Electi, dicit: | *E per tre volte formando colla destra il segno di croce sopra le mani dell' Eletto dice:*

In nómine Dei Pa ✠ tris, et Fí ✠ lii, et Spíritus ✠ sancti, faciéntes, imáginem sanctæ Crucis Salvatóris nostri Jesu Christi, qui nos a morte redémit, et ad regna cælorum perdúxit. Exáudi nos, pie Pater omnipotens, ætérne Deus; et præsta, ut, quod te rogámus, exorémus. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Et prosequitur sedens: | *e prosegue sedendo:*

Deus, et Pater Dómini nostri Jesu Christi, qui te ad Pontificátus sublimári vóluit dignitátem, ipse te Chrísmate et mysticæ delibutiónis liquóre perfúndat, et spirituális bene ✠ dictiónis ubertáte fœcúndet: quidquid bene ✠ díxeris, benedicátur; et quidquid sanctificáveris, sanctificétur; et consecrátæ manus istíus vel póllicis imposítio cunctis profíciat ad salútem. ℟. Amen.

Præmissis itaque expeditis, Consecratus jungit ambas manus, et dexteram super sinistram, tenet, et eas imponit mappulæ a collo dependenti. Consecrator vero abstergit paululum cum medulla panis pollicem: et, deposita mitra, surgit, et benedicit baculum pastoralem, si non sit benedictus, dicens:

Compiute pertanto le sopradette cose il Consecrato unisce ambedue le mani, e tiene la destra sopra la sinistra e le poggia al mantile che gli pende dal collo. Il Consecratore poi asterge alquanto il pollice colla mollica del pane, e deposta la mitra sorge, e benedice il Pastorale, se non sia benedetto dicendo:

Orémus.

Sustentátor imbecillitátis humánæ Deus, béne ✠ dic báculum istum: et quod in eo extérius designátur intérius in móribus hujus fámuli tui, tuæ propitiatiónis cleméntia, operétur. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Deinde illum aspergit aqua benedicta.

Quindi lo asperge coll' acqua benedetta:

Tum sedens, accepta mitra, solus tradit illum Consecrato coram eo genuflexo, capienti ipsum inter indices et medios digitos, manibus non disjunctis, Consecratore, dicente:

Poscia sedendo, presa la mitra, egli solo lo consegna al Consecrato, genuflesso innanzi a lui, che lo riceve fra i diti indice, e medio, non disgiungendo le mani, dicendo il Consecratore:

Accipe báculum pastorális officii: ut sis in corrigéndis vítiis pie sæviens, judícium sine ira tenens, in fovéndis virtútibus auditórum ánimos demúlcens, in tranquillitáte severitátis censúram non déserens. ℟. Amen.

Quo facto, deposita mitra, surgit Consecrator, et benedicit annulum, si non sit prius benedictus, dicens:

Il che fatto, deposta la mitra, sorge il Consecratore, e benedice l'anello, se non sia prima benedetto, dicendo:

Orémus.

Creátor et conservátor humáni géneris, dator grátiæ spirituális, largítor ætérnæ salutis, tu, Dómine, emitte bene ✠ dictiónem tuam super hunc ánnulum: ut quicúmque hoc sacrosánctæ fídei signo insignítus incésserit, in virtúte cæléstis defensiónis ad ætérnam vitam sibi profíciat. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Tum aspergit ipsum annulum aqua benedicta: sedet cum mitra, et solus annulum in digitum annularem dexteræ manus Consecrati immittit, dicens:

Quindi lo asperge coll'acqua benedetta: siede, e presa la mitra, ed egli solo pone l'anello nel dito anulare della mano destra del Consecrato dicendo:

Accipe ánnulum fídei, scílicet signáculum: quátenus sponsam Dei, sanctam vidélicet Ecclésiam, intemeráta fide ornátus illibáte custódias. ℟. Amen.

Tum Consecrator accipit librum Evangeliorum de scapulis Consecrati, et, adjuvantibus ipsum Episcopis Assistentibus, tradit eum clausum Consecrato, tangenti illum sine apertione manuum, dicens:

Dipoi il Consecratore prende il libro degli Evangelii dalle spalle del Consecrato, e coll'ajuto dei Vescovi assistenti lo consegna chiuso al Consecrato che lo tocca senza disgiungere le mani, dicendo:

Accipe Evangélium, et vade, prædica pópulo tibi commísso; potens est enim Deus, ut áugeat tibi grátiam suam: qui vivit et regnat in sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Demum Consecrator recipit Consecratum ad osculum pacis; similiter et Assistentes Episcopi singuli, dicentes ipsi Consecrato: Pax tibi.

Et ipse respondet singulis: Et cum spíritu tuo.

Tum Consecratus, medius inter Assistentes Episcopos, redit ad Capellam suam, ubi abstergitur ei sedenti caput cum medulla panis et cum panno

Finalmente il Consecratore ammette il Consecrato al bacio di pace; lo che fa pure ciascuno de' Vescovi assistenti dicendo allo stesso Consecrato: Pax tibi.

Ed egli risponde a ciascuno Et cum spiritu tuo.

Allora il Consecrato in mezzo ai due Vescovi Assistenti, ritorna alla sua Cappella, ove seduto egli, gli viene asterso il capo colla mollica del pane, e con un pannolino mondo, e col pet-

mundo: deinde cum pectine mundantur et complanantur capilli, postea lavat manus. Consecrator vero in suo faldistorio manus lavat, deinde procedit in Missa usque ad Offertorium inclusive. Idem facit Consecratus in Capella sua.

tine si puliscono, ed acconciano i capelli, e poscia si lava le mani. Il Consecratore pur egli nel suo faldistorio, si lava le mani, poscia prosegue la Messa fino all' offertorio inclusivamente. Lo stesso fa il Consecrato nella sua Cappella.

Dicto offertorio, Consecrator sedet cum mitra in faldistorio ante medium altaris. Et Consecratus veniens ex sua Capella, inter Assistentes Episcopos medius coram Consecratore genuflectit; et illi offert duo intortitia accensa, duos panes et duo barilia vino plena, et Consecratoris prædicta recipientis manum reverenter osculatur.

Detto l' Offertorio il Consecratore siede nel faldistorio colla mitra avanti il mezzo dell' altare. Ed il Consecrato venendo dalla sua Cappella fra i due Vescovi assistenti genuflette avanti il Consecratore, e gli offre due torcie accese, due pani, e due bariletti di vino, e bacia riverentemente la mano del Consecratore, che riceve le predette offerte.

Deinde Consecrator lavat manus, et accedit ad altare; Consecratus etiam ad posterius cornu Epi-

Poscia il Consecratore si lava le mani, si accosta all' altare: il Consecrato pure si accosta alla parte poste-

stolæ altaris ejusdem accedit: et ibi stans medius inter Episcopos Assistentes, ante se habens Missale suum, simul cum Consecratore dicit, et facit omnia prout in Missali. Et ponatur una Hostia consecranda pro Consecrante et Consecrato, et vinum consecrandum in Calice sufficiens pro utroque.

Secreta sequens dicitur cum Secreta Missæ diei sub uno, Per Dóminum, *per Consecratorem.*

riore dell'epistola del medesimo altare; ed ivi stando in mezzo ai Vescovi assistenti, avendo innanzi a se il suo Messale, di accordo col Consecratore dice, e fa ogni cosa come nel Messale.

Si porrà un' ostia da consecrarsi pel Consecrante, e pel Consecrato, e del vino da consecrarsi nel calice sufficiente per ambedue.

La seguente secreta si dice colla secreta della Messa del giorno sotto una sola conclusione.

Secreta. | *Pel Consecratore.*

Súscipe, Dómine, múnera, quæ tibi offérimus pro hoc fámulo tuo: et propítius in eo tua dona custódi. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Consecratus dicit: Secreta.

Il Consecrato dice: Secreta.

Súscipe, Dómine, múnera, quæ tibi offérimus pro me fámulo tuo: et propítius in me tua dona custódias. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium

tuum: qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Infra actionem dicit Consecrator.

Hanc ígitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quam tibi offérimus, étiam pro hoc fámulo tuo, quem ad Episcopátus órdinem promovére dignátus es, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias, et propítius in eo tua dona custódias: ut quod divíno múnere consecútus est, divínis effé-ctibus exequatur; diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab ætérna damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum júbeas grege numerári. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Consecratus dicit:

Hanc ígitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quam tibi offérimus, étiam pro me famulo tuo, quem ad Episcopátus órdinem promovére dignátus es, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias, et propítius in me tua dona custódias: ut quod divíno múnere consecútus sum, divínis effé-ctibus éxequar; diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab ætérna damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum júbeas grege numerári. Per Christum Dóminum nostrum ℟. Amen.

Dicta Oratione, Dòmine Jesu Christe, qui etc. *per Consecratorem et Consecratum, Consecratus accedit ad dexteram Consecratoris, et ambo osculantur altare: tum Consecrator dat pacem Consecrato, dicens:* Pax tecum.

Cui respondet Consecratus: Et cum spíritu tuo.

Et dat eam Assistentibus suis, seniori primo, tum alteri, singulis dicens: Pax tibi.

Et illi sibi respondent: Et cum spíritu tuo.

Detta l' orazione Domine Iesu Christe, qui *etc. tanto dal Consecratore, come dal Consecrato, il Consecrato si avvicina alla destra del Consecratore, e baciato da ambedue l' altare il Consecratore dà la pace al Consecrato dicendo:* Pax tecum. *Al quale risponde il Consecrato:* et cum spiritu tuo; *e dà la pace ai suoi assistenti prima all' Anziano poscia all' altro, a ciascuno dicendo:* Pax tibi. *Ed essi gli rispondono:* et cum spiritu tuo.

Deinde, postquam Consecrator Corpus Domini sumpserit, non totum Sanguinem sumit, sed solum partem ejus cum particula Hostiæ in Calicem missa. Et priusquam se purificet, communicat Consecratum ante se in eodem cornu

Quindi dopo che il Consecratore avrà assunto il Corpo del Signore, non assume tutto il Sangue, ma soltanto parte di quello colla particola dell' ostia messa nel calice. E prima che si purifichi comunica il Consecrato (che sta innanzi a lui nella medesima parte col capo chi-

capite inclinato stantem, et non genuflectentem, prius de Corpore, tum de Sanguine, deinde purificat se, postea Consecratum. Tum abluit digitos super Calicem, et sumit etiam ablutionem, et, assumpta mitra, lavat manus.

no, e non genuflesso) prima col Corpo, indi col Sangue, poscia purifica se stesso, e quindi il Consecrato. Lava poi i diti sopra il calice, ed assume l'abluzione, e presa la mitra si lava le mani.

Interim Consecratus cum Assistentibus Episcopis accedit ad posteriorem partem alterius cornu altaris, videlicet Evangelii, et ibi prosequitur Missam, sicut Consecrator in cornu Epistolæ.

Frattanto il Consecrato coi Vescovi assistenti se ne va alla parte posteriore dell'altro corno dell'altare cioè dell' Evangelio, ed ivi prosegue la Messa come fa il Consecratore nel corno dell' epistola.

Postcommunio, quæ dici debet cum Postcommunione diei sub uno, Per Dóminum.

L' Oremus *dopo la Comunione che deve dirsi coll'* Oremus *del giorno sotto una sola conclusione.*

Plenum, quæsumus Dómine, in nobis remédium tuæ miseratiónis operáre: ac tales nos esse pérfice propítius, et sic fove, ut tibi in ómnibus placére valeámus. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitáte

Spíritus sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum.
℟. Amen.

Deinde dicto, Ite Missa est, *vel* Benedicámus Dómino, *prout tempus requirit, Consecrator dicto in medio altaris,* Pláceat etc., *accepta ibidem mitra, si non sit Archiepiscopus et in sua provincia, stans versus a daltare populo solemniter benedicit, dicens:*

Poscia detto Ite Missa est, *ovvero* Benedicamus Domino *secondo che il rito richiede, il Consecratore detto nel mezzo dell' altare* Placeat *etc. presa nel medesimo luogo la mitra, se non è Arcivescovo, e nella sua provincia, standosene verso l'altare solennemente dà al popolo la benedizione dicendo:*

Sit nomen Dómini benedíctum, etc.

Data benedictione, reponitur faldistorium ante medium altaris, et Consecrator cum mitra in eo sedet, Consecratus vero parvum biretum in capite tenens coram eo genuflectit. Tunc Consecrator, deposita mitra, surgit et benedicit mitram, si non sit benedicta, dicens:

Data la benedizione, si ripone nel mezzo dell' altare il faldistorio, ed il Consecratore vi siede colla mitra, il Consecrato tenendo in capo la piccola berretta genuflette innanzi a lui. Allora il Consecratore deposta la propria mitra, sorge, e benedice la mitra, se non è benedetta dicendo:

Orémus.

Dómine Deus, Pater omnípotens, cujus præclára bónitas est et virtus imménsa, a qua omne datum óptimum, et omne donum perféctum, totiúsque decóris ornaméntum: bene ✠ dícere, et sancti ✠ ficádignáre hanc mitram hujus fámuli tui Antístitis cápiti imponéndam. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Et mox eam aspergit aqua benedicta: deinde sedens cum mitra, adjuvantibus ipsum Assistentibus Episcopis, imponit eam capiti Consecrati, dicens:

E tosto la asperge coll' acqua benedetta; poscia sedendo colla mitra, ajutandolo i Vescovi assistenti la pone in capo al Consecrato dicendo:

Impónimus, Dómine, cápiti hujus Antístitis et Agonístæ tui gáleam munitiónis et salútis, quátenus decoráta fácie et armáto cápite, córnibus utriúsque Testaménti terríbilis appáreat adversáriis veritátis; et, te ei largiénte grátiam, impugnátor eórum robústus exístat; qui Móysi fámuli tui fáciem ex tui sermónis consórtio decorátam, lucidíssimis tuæ claritátis ac veritátis córnibus insignísti, et cápiti Aaron Pontíficis tui tiáram impóni jussísti. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Deinde, si chirothecæ non sint benedictæ, surgit Consecrator, mitra deposita, et eas benedicit, dicens:

Quindi se i guanti non sieno benedetti, sorge il Consecratore, deposta la mitra, e li benedice dicendo:

Orémus.

Omnípotens Creátor, qui hómini ad imáginem tuam cóndito manus discretiónis insignitas, tamquam órganum intelligéntiæ ad recte operándum dedísti, quas servári mundas præcepísti, ut in eis ánima digne portarétur, et tua in eis digne consecraréntur mystéria: bene ✠ dícere et sancti ✠ ficáre dignáre mánuum hæc teguménta; ut quicúmque ministrórum tuórum sacrórum Pontificum his veláre manus suas cum humilitáte volúertit, am cordis, quam óperis ei mundítiam tua misericórdia subministret. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Et aspergit eas aqua benedicta. Tunc extrahitur Consecrato anulus pontificalis, deinde sedet Consecrator, et, accepta mitra, adjuvantibus Assistentibus Episcopis, imponit illas manibus Consecrati, dicens:

E li asperge coll'acqua benedetta. Allora si leva al Consecrato l'anello Pontificale, quindi siede il Consecratore, e presa la mitra, ed ajutandolo i Vescovi assistenti veste dei guanti le mani del Consecrato dicendo:

Circúmda, Dómine, manus hujus Minístri tui mundítia novi hóminis, qui de cælo descéndit, ut quemádmodum Jacob diléctus tuus pelliculis hœdorum opértis mánibus, patérnam benedictiónem, obláto patri cibo potúque gratíssimo, impetrávit; sic et iste, obláta per manus suas hóstia salutári, grátiæ tuæ benedictiónem impetráre mereátur. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Fílium tuum: qui in similitúdinem carnis peccáti tibi pro nobis óbtulit semetípsum. ℟. Amen.

Et statim imponit ei annulum pontificalem. Tum surgit Consecrator et accipit Consecratum per manum dexteram, et primus ex Assistentibus Episcopis per sinistram, et inthronizant eum, ponendo ipsum ad sedendum in faldistorio, de quo surrexit Consecrator: vel, si id fiat in Ecclesia propria Consecrati, inthronizant eum in sede Episcopali consueta, et Consecrator tradit ei baculum pastoralem in sinistra.

E tosto gli mette l'anello Pontificale. Poscia sorge il Consecratore, e prende il Consecrato per la mano destra, ed il primo fra i Vescovi assistenti per la sinistra, e lo intronizzano, ponendolo a sedere nel faldistorio, da cui si è levato il Consecratore: ovvero se si faccia nella chiesa propria del Consecrato lo intronizzano nella solita sede vescovile, ed il Consecratore gli dà il Pastorale nella mano sinistra.

Deinde versus ad altare Consecrator, deposita mitra, stans incipit, ceteris usque ad finem prosequentibus, Hymnum, Te Deum etc.

Poscia il Consecratore, deposta la mitra, stando in piedi verso l' altare incomincia, e gli altri proseguono fino alla fine l' inno Te Deum.

Incœpto Hymno, Consecratus ducitur ab Assistentibus Episcopis cum mitris per Ecclesiam, et omnibus benedicit, Consecratore interim apud altare sine mitra stante in eodem loco. Cum vero Consecratus reversus fuerit ad sedem suam seu faldistorium, iterum sedet quousque finiatur Hymnus prædictus: Assistentes deponunt mitras et stant apud Consecratorem.

Incominciato l' inno gli Assistenti colle mitre in capo conducono il Consecrato per la chiesa, e benedice tutti, stando frattanto il Consecratore presso l' altare nel medesimo luogo senza mitra. Ritornato poi che sarà il Consecrato alla sua sede, o al faldistorio di nuovo siede fino a tanto che sia compiuto il predetto Inno: gli assistenti depongono le mitre, e stanno a canto del Consecratore.

Finito Hymno, Consecrator stans sine mitra apud sedem seu faldistorium a parte dextra Consecrati, dicit, vel si Officium cantatur, incipit,

Finito l' inno il Consecratore stando in piedi senza mitra presso il trono, o faldistorio a destra del Consecrato, dice, oppure se l' ufficio si canta, incomin-

schola prosequente, Antiphonam ton. 6.

cia, ed i cantori proseguono l' antifona ton. 6.

Firmétur manus tua, et exaltétur déxtera tua: justítia et judícium præparátio sedis tuæ. Glória Patri, et Fílio, et Spirí tui sancto: sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculórum. Amen.

Et repetitur tota Antiphona, qua finita, Consecrator dicit:

e si ripete tutta intera l' antifona, la quale finita il Consecratore dice:

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te véniat.
℣. Dóminus vobiscum.
℟. Et cum spíritu tuo.

Orémus.

Deus, ómnium fidélium pastor et rector, hunc fámulum tuum, quem Ecclésiæ tuæ præésse voluísti, propítius réspice: da ei, quæsumus, verbo et exémplo quibus præest, proficere, ut ad vitam una cum grege sibi crédito pervéniat sempitérnam. Per Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

His dictis, Consecrator, detecto capite, manet ad cornu Evangelii altaris, apud quem Assistentes stant sine mitris.

Detto ciò il Consecratore a capo scoperto rimane al corno dell' altare dalla parte dell' Evangelo, a canto del quale stanno gli assistenti a capo scoperto.

Consecratus vero surgit, et accedens cum mitra et baculo pastorali ante medium altaris, versus ad illud, signans se cum pollice dexteræ manus ante pectus, dicit:

Il Consecrato poi sorge, ed accostandosi colla mitra e pastorale al mezzo dell' altare, rivolto a quello, segnandosi col pollice della mano destra avanti il petto dice:

Sit nomen Dómini benedíctum. ℟. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Deinde faciens signum Crucis a fronte ad pectus, dicit:

Quindi facendosi il segno di croce dalla fronte al petto dice:

Adjutórium nostrum in nómine Dómini.

℟. Qui fecit cælum et terram.

Tum elevans ac jungens manus, et caput inclinans, dicit:

Dipoi elevando le mani, e giungendole, ed inchinando il capo dice:

Benedícat vos omnípotens Deus,

Et cum dixerit Deus, *vertit se ad populum, et tertio super eum signans benedicit, dicens:*

Ed avendo detto Deus, *si volta al popolo, e per tre volte segnandolo col segno di croce lo benedice dicendo:*

Pa ✠ ter, et Fí ✠ lius, et Spíritus ✠ sanctus. ℟. Amen.

Tum Consecrator accipit mitram, stans in cornu Evangelii, versa facie

Il Consecratore riceve la mitra, e se ne sta in piedi alla parte dell' Evangelo

ad cornu Epistolæ apud quem etiam stant Assistentes cum mitris: Consecratus vero accedit ad cernu Epistolæ altaris, et ibidem cum mitra et baculo genuflexus versus ad Consecratorem, dicit cantando: Ad multos annos.

Deinde accedens ante medium altaris, ubi iterum ut prius genuflexus, dicit altius cantando: Ad multos annos.

Postea accedit ad pedes Consecratoris, ubi tertio genuflexus, ut supra, iterum altius cantando dicit: Ad multos annos.

Tum Consecrator recipit eum surgentem ad osculum pacis, et similiter faciunt Assistentes Episcopi, qui Consecratum cum mitra et baculo pastorali incedentem, et Evangelium

colla fronte rivolta alla parte dell' epistola, presso cui se ne stanno gli assistenti colle mitre in capo. Il Consecrato poi si avvicina all' altare dalla parte dell' epistola, e quivi colla mitra, e pastorale genuflesso verso il Consecratore dice cantando: Ad multos annos.

Dipoi si avvicina al mezzo dell' altare, ove di nuovo come prima genuflesso dice cantando più alto: Ad multos annos.

Quindi si accosta ai piedi del Consecratore, ove per la terza volta genuflesso come prima dice cantando ancor più alto: Ad multos annos.

Allora il Consecratore lo riceve nell' atto che sorge al bacio di pace, e lo stesso fanno i Vescovi assistenti i quali conducendo in mezzo a loro il Consecrato colla mitra, e Pastorale che camminando recita l' E-

sancti Joannis, In princípio erat Verbum etc. *dicentem, post reverentiam Cruci superaltare factam, inter se medium ducentes, ad suam Capellam revertuntur ad se exuendum sacris vestibus, et interim dicit Antip.* Trium puerórum, *et Canticum* Benedícite etc. *Consecrator vero, pacis osculo, ut præmittitur, Consecrato dato, dicit submissa voce:* Dóminus vobíscum.

vangelo di S. Giovanni: In principio erat Verbum *(dopo fatto però l' inchino alla Croce sopra l'altare) ritornano alla sua Cappella per levarsi i sacri paramenti, e frattanto egli dice l' antifona* Trium puerorum, *ed il Cantico* Benedicite. *Il Consecratore poi dato il bacio di pace al Consecrato, come si è detto dice con voce sommossa:* Dominus vobiscum.

Inítium sancti Evangélii secúndum Joánnem.

In princípio erat Verbum, etc.

Signat altare et se, et facta similiter Cruci reverentia, apud sedem vel faldistorium deponit sacras vestes, interim etiam dicens Antiphonam Trium puerórum, *et Canticum* Benedícite etc.; *quibus*

Segna l'altare, e se stesso, e fatto parimenti inchino alla Croce va alla sua sede, o faldistorio, depone i sacri paramenti dicendo anch' egli l' antifona Trium puerorum, *ed il Cantico* Benedicite. *Deposte le sa-*

depositis, Consecratus Consecratori et Assistentibus suis, pro more, gratias agit, et vadunt in pace omnes.

ere vesti il Consecrato rende le solite grazie al Consecratore, ed a' suoi Assistenti, e ciascuno si parte colla pace del Signore.

